

Ricerca corrente IZS VE 17/16

Mammalian orthoreovirus: circolazione nella popolazione suina e di chiroteri

Responsabile scientifico: Maria Serena Beato

Tra il 2015 e il 2016 sono stati identificati orthoreovirus di tipo 3 (MRV3) in casi clinici di diarrea del suino in Veneto e Lombardia. L'MRV3 è stato identificato in copresenza con il virus della PED o in casi di enterite mucoide in associazione con astrovirus nel suino, similmente a quanto riscontrato in letteratura. Dati pubblicati indicano che il virus MRV3 è stato identificato, in associazione anche con altri patogeni gastroenterici del suino, in episodi clinici in Cina, Korea del Sud e in Nord America in particolar modo in corso di focolai di PED. Infezioni sperimentali condotte in suinetti con MRV3 hanno dimostrato che questo virus causa sintomatologia clinica, sottolineandone un ruolo nelle patologie gastroenteriche con potenziali importanti perdite economiche in allevamento.

I ceppi di MRV3 identificati nel suino in Italia e in Nord America presentano una elevata omologia genetica con MRV3 isolati da pipistrelli in Europa e da un caso di gastroenterite acuta di un bambino segnalato in Slovenia nel 2013. Tale omologia avvalora l'ampio spettro d'ospite di questo virus e ne indica un potenziale zoonosico.

Vi sono disponibili limitati dati sulla distribuzione e caratteristiche genetiche degli orthoreovirus che infettano i suini e i chiroteri rendendo difficile ipotizzare la relazione epidemiologica tra le infezioni da MRV nei pipistrelli, nell'uomo e nel suino. In particolar modo la bibliografia disponibile e gli studi scientifici sugli MRV nei suini e nei pipistrelli sono limitati e frammentari. Sempre crescenti sono le evidenze che diversi virus enterici del suino hanno caratteristiche simili ai virus umani e per molti si ipotizza un ruolo del suino di serbatoio di ceppi a potenziale zoonosico.

Il presente progetto di ricerca ha lo scopo di valutare la circolazione e le caratteristiche genetiche degli MRV nella popolazione suina e di chiroteri nelle area geografiche del Nord Est dell'Italia e di studiarne il meccanismo di trasmissione interspecie.